

## Cronaca

## Emergenza nubifragi



Nubifragi Auto in città attraversano una zona allagata durante un rocozio nubifrago

## «Adeguare le reti di scarico ai nuovi eventi meteo»

• Ordine degli ingegneri, Acque Veronesi e Ato hanno redatto le linee guida per evitare allagamenti nelle strade cittadine

Il rifacimento complessivo della rete delle acque meteoriche della città avrà bisogno di tempo. Ma le linee guida e gli strumenti tecnici da seguire sono ora scritti in un documento, grazie al lavoro di squadra tra l'Ordine degli ingegneri di Verona e Provincia, Acque Veronesi e il Consiglio di Bacino dell'Ato veronese.

Le progettazioni sulla rete delle acque meteoriche in ambito urbano, infatti, d'ora in avanti faranno i conti con il documento presentato ieri mattina nella sede dell'Ordine agli ex Magazzini Genera-

li. «Le linee guida redatte dalla commissione idraulica dell'Ordine spiegano come progettare le reti per evitare eventuali allagamenti nei centri abitati», spiega la vicepresidente dell'Ordine, Anna Rossi. «Interventi come quello in via XX Settembre, o quelli già realizzati a Porta Borsari, in futuro si baseranno sul *vadim exum* realizzato».

Il cambiamento climatico e le cosiddette bombe d'acqua, ormai sempre più frequenti, impongono una revisione complessiva di un impianto che risale agli anni '50. Non c'è una zona del territorio più colpita o compromessa, in generale piove e con più intensità e minore durata, e le reti fognarie esistenti non sono state ideate per simili impatti.

«L'obiettivo del Consiglio di Bacino veronese, in accordo con le due società di ge-

stione operative sul territorio, ossia Acque Veronesi e Gardesana Servizi, è di raggiungere un livello di informazione sulle attuali reti fognarie tale da consentire l'individuazione di una serie di interventi infrastrutturali, come la sostituzione dei tubazioni, il potenziamento di quelle esistenti, la messa in opera di nuove tubazioni o la separazione delle reti, per raggiungere una condizione adeguata al meteo di oggi», aggiunge Luciano Franchini, direttore dell'Ato veronese.

«Si tratta di un obiettivo a lungo termine, che sarà raggiunto in un futuro remoto, vista la necessità di moltissimi di tempo, ma grazie all'Ordine degli ingegneri abbiamo uno strumento tecnico e applicativo, utilissimo già dalle prossime settimane, per affrontare al meglio la questione».

«È ormai da qualche anno, dal 2021, che abbiamo inizia-

to a lavorare su uno strumento condiviso per lo studio integrato della tematica delle acque meteoriche, a fronte di fenomeni di allagamenti sempre più frequenti», dichiara Roberto Mantovanello, presidente di Acque Veronesi. «C'è evidenza i limiti delle reti miste progettate in passato e anche le lacune amministrative e di governance sulle acque meteoriche, che sono terra di nessuno. Vogliamo dare risposte ai cittadini e lo studio tecnico, con la mappatura del territorio, la simulazione di eventi meteorologici e l'analisi della risposta della rete di drenaggio, rappresenta il primo passo verso la risoluzione dei principali problemi. La pianificazione e la conoscenza del territorio consentono la manutenzione e la spendibilità di fondi destinati. Sarà più facile ora individuare finanziamenti specifici per intervenire».

## Veronetta



Frantumi La pavimentazione di piazza Isolo a pezzi

## Erbacce e pietre rotte «Piazza Isolo lasciata al degrado»

• Tosi insieme a un gruppo di residenti all'attacco sulla situazione. «Problema di sicurezza e decoro»

Le lastre di pietra sono diventate avvallamenti e insidie in piazza Isolo. Il continuo flusso delle auto sulla parte carabile ha ridotto la pavimentazione a pezzi. L'area intesa alle auto, dove si trova il monumento alle vittime della Shoah, è costellata di erbacce.

La sistemazione della piazza, per i residenti e i commercianti della zona, che lei si sono ritrovati per esprimere il loro sdegno, aderendo alla «convocazione» dall'ex sindaco Flauto Tosi e, soprattutto, dalla consigliereastiana della prima circoscrizione, Luisa Sartori, non rappresenta solo una questione di sicurezza, ma anche di decoro urbano. Con tutta probabilità il degrado è dettato dalla mancanza, ormai cronica, della figura degli stradini, di cui la circoscrizione del centro storico risente più di altre zone, ma per il presidente in prima, Lorenzo Dalai, si tratta pure di una piazza progettata male fin dagli inizi. «Sono non vedente, e per me attraversare la piazza è ormai un pericolo», denuncia

la residente Anna Rosa.

«Ci vedo poco, sono sorda e in questa piazza sono già caduta», dice Lidia Birugnoli, altra residente della zona. «La piazza è stata abbandonata a se stessa», insiste Remy Pellegrino. «Non è la prima volta che facciamo rimostranze per la pericolosità, non so lo nostra, ma anche della clientela dei molti commercianti». «Due anni fa il tratto di strada di fronte alla chiesa di Santa Maria in Organo è stato asfaltato lasciando però il porfido in 20 metri», dice ancora Luciano Avesani. «Il rumore è assordante, specie di notte, e inoltre i cubi cittadini chiano di staccarsi dalla pavimentazione e creare pericoli. Tutto è abbandonato all'incertezza, anche il pilotto in ferro caduto lo scorso novembre di fronte a casa mia e mai ripristinato».

«Cerchiamo di rimediare a 15 anni di poca cura della città, ma non è facile», commenta Dalai. «La piazza era in condizioni precarie quando Tosi era sindaco ed è stata scelta la pietra della Lessinia che non è resistente ai pesi e con il tempo si deteriora. Per quanto riguarda il porfido, lo si tiene come dissuasore alla velocità delle auto in prossimità dell'attraversamento pedonale». C.Baz.

**HAI VOGLIA DI DIVERTIRTI? TI ASPETTIAMO!**

**PIAZZA BRA  
VERONA**



**SABATO  
5 OTTOBRE**  
dalle 09:00 alle 12:00 e  
dalle 14:00 alle 17:30

BENTEGODI DAY

ATLETICA LEGGERA - GINNASTICA ARTISTICA - GINNASTICA RTMICA - TENNISTAVOLO - SCHERMA - TRAMPOLINO ELASTICO

Per info scansiona il QR code >>>  
<https://franchini.bentegodi.it/2024/09/05/bentegodi-day/>



